

STORIE DI SPORT

L'INTERVISTA

GIOVANNI E IL RUNNING «CORRERE È IL MIO MODO PER ESPLORARE IL MONDO»

IL NUOVO LIBRO DEL COMICO DEDICATO ALLA SUA GRANDE PASSIONE

ANDREA SCHIAVON

La leggerezza è una dote invidiabile per chi si prefigge di percorrere molti chilometri. I ciclisti lottano con la dieta per limare qualche etto, i maratoneti sognano fisici keniani alla Kipchoge per avvicinare le fantascientifiche due ore e anche chi corre senza ansie cronometriche cerca di non appesantire troppo i propri passi. Giovanni Storti ci ricorda però che la leggerezza non è solo una questione di bilancia: da attore che - insieme ad Aldo e Giacomo - ha dedicato un'intera carriera a regalare sorrisi alle persone, Giovanni sa quanto lo spirito giusto ti permetta di trasformare la fatica in qualcosa di diverso. Anche quando gli anni ti indurrebbero ad accorciare i percorsi e a cercare la via più breve verso il divano.

«Niente panico, si continua a correre» è un manifesto programmatico sin dal titolo, scelto da Storti insieme al suo compagno di scrittura e di uscite in pantaloncini Franz Rossi. È il terzo libro che pubblicano per Mondadori a quattro mani e, come in occasione del loro esordio

(«Corro perché mia mamma mi picchia»), ruota tutto intorno alla passione che li accomuna.

«La differenza? Quella più grande è che nel frattempo ho superato i 60 anni», spiega Giovanni - e una parte del libro ruota proprio intorno a questo: riflesso su come cambia la corsa con il procedere dell'età».

che ti manda e hai la consapevolezza per goderti in pieno quello che fai. Dal primo all'ultimo metro».

Dopo i 60 anni cambia anche l'approccio agli allenamenti?

«Quelli sono regolari, cercando di non annoiarsi mai. La corsa poi mi permette di non sfigurare troppo quando mi ritrovo a giocare con gli amici a calcetto. Guardandoli da fuori, mi sembra che giochino al rallentatore. Poi però dopo ogni partita siamo indolenziti dappertutto».

Da milanese doc, quali sono i luoghi dove correre?

«Quando voglio correre vicino a casa vado al parco Sempione, altrimenti la Montagnetta di San Siro e il parco Trenno».

A proposito di San Siro, allo stadio ci va ancora?

«Sì. E ci sarò anche per Inter-Barcellona».

Gara di ritorno compresa?

«Al Camp Nou ci sono già andato due volte, ma purtroppo ho sempre visto l'Inter perdere. Stavolta a Barcellona ci andrà Giacomo».

Nella prefazione Giacomo scrive: «Al tempo dell'Homo Sapiens Sapiens quando arrivavano ai 60 anni andavano nella foresta a morire assieme agli elefanti, ora quando questi corpi, provati, umiliati dalla fatica e dal dolore arrivano alla stessa età lasciano la famiglia e partono per il Nepal». Si riconosce in queste righe?

to istituzionale che spesso trovo assurdo, dall'altro ci sono luoghi grandiosi che mi lasciano incantato».

Nel precedente libro raccontava anche di quando ha attraversato gli Usa da costa a costa per una gara ciclistica.

«La Race Across America che ho vissuto seguendo Nico Valsesia. La nostra amicizia questa volta mi ha portato a salire i 5.895 metri del Kilimanjaro».

Li Martina Navratilova rischiò di morire. Lei come se l'è cavata con il mal di montagna?

«Bene. La cosa che ho sofferto di più sono state le notti in tenda, per il freddo e il mal di schiena».

Tra tanti viaggi e corse, c'è tempo per un nuovo film?

«Sì, stiamo lavorando ora alla sceneggiatura e lo gireremo nel 2019».

E dentro ci sarà anche la corsa?

«Vediamo come evolverà la scrittura. Quello che è certo, per ora, è che si svolgerà al mare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GLI STADI CHE STORIA!

Gli stadi sono sempre stati più croce che delizia nel calcio italiano. Ma c'era un tempo in cui venivano costruiti con molta più rapidità. E facilità. Pierluigi Alotti ci accompagna in un viaggio che comincia con lo Stadium, l'enorme arena inaugurata a Torino nel 1911: ospitava 40.000 persone ma vi si giocarono solo due partite, perché gli spettatori erano troppo lontani dal campo. In «Andare per stadi» (il Mulino, 159 pagine, 12 euro) viene ripercorsa la storia degli impianti nel nostro paese. Da quelli edificati per il Mondiale fascista del 1934 al Filadelfia del Grande Torino. E poi gli scudetti storici di Cagliari e Juventus, che posero al centro dell'attenzione impianti come l'Amis-cora e il Bentegodi. E poi San Siro e i trionfi del Milan di Sacchi, l'Olimpico di Roma e la tragica morte di Vincenzo Paparelli, gli stadi che fecero sfondo agli arresti del Totone-ro nel 1980. Il racconto dedicato alle cattedrali in cui, ogni fine settimana, si celebra un rito laico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAMPIONE D'INCASSI AL CINEMA

Insieme con Aldo e Giacomo, Giovanni Storti ha interpretato 12 film, quasi tutti campioni d'incassi, a cominciare dal primo, «Tre uomini e gamba», uscito nel 1997. L'ultimo è «Fuga da Roma Park» (2016).



SCRITTO CON FRANZ ROSSI

«Niente panico, si continua a correre» è stato scritto da Giovanni Storti e Franz Rossi. È nella collana Stradabu blu della Mondadori. Ha 168 pagine e costa 18 euro.



Giovanni Storti, 61 anni, è comico, attore, sceneggiatore, regista e scrittore. È diventato celebre nel trio con Aldo e Giacomo, prima in televisione e poi sul grande schermo. Nella foto di Monica Nannetti è con Franz Rossi, coautore del libro



L'IMPOSSIBILE PER MESSNER

L'impossibile è il compagno di vita quotidiano degli scalatori. Reinhold Messner lo indaga in «L'Assassinio dell'impossibile» (Rizzoli, 240 pagine, 24,90 euro). Con il suo, c'è il contributo di altri grandi signori delle montagne, per capire - oggi - che cosa ancora rimanga dell'impossibile.



NELLE CASE DELLA NBA

È cominciata la Nba, la invidiamo non solo per i giocatori ma anche per gli impianti in cui si esibiscono: semplicemente stellari. Riccardo Pratesi in «30 su 30» (Libreria dello Sport, 292 pagine, 17,90 euro) svela storie, retroscena e aneddoti delle trenta arene del basket nordamericano

TOP 5 ASSOLUTA

- 1 FATE IL VOSTRO GIOCO
Antonio Manzini
Sellerio
- 2 IL LADRO GENTILUOMO
Alessia Gazzola
Longanesi
- 3 L'ASSASSINIO DELL'IMPERATORE
Haruki Murakami
Einaudi
- 4 M. IL FIGLIO DEL SECOLO
Antonio Scurati
Bompiani
- 5 THE GAME
Alessandro Baricco
Einaudi

TOP 5 SPORT

- 1 UN CAPITANO
Francesco Totti - Paolo Condò
Rizzoli
- 2 MY WORLD
Peter Sagan - John Deering
Mondadori
- 3 BREVE STORIA DELLE OLIMPIADI
Umberto Tullì
Carocci
- 4 CR7. LA BIOGRAFIA
Guillem Balague
Piemme
- 5 TRENTAQUINQUE SECONDI ANCORÀ
Lorenzo Lovolinò
66th and 2nd

Fonte: Ibs

IRITRATTI

I fuoriclasse e l'amore di Firenze

Non c'è vicolo, piazza o marciapiede di Firenze in cui non si percepisca il grande amore della città per la sua squadra. «I

campioni che hanno fatto grande la Fiorentina» di Stefano Prizio e Leonardo Signoria (Newton Compton, 320 pagine,

14,90 euro) è una galleria dei fuoriclasse che hanno scritto le pagine più luminose nella storia della viola. Storie di suc-

cessi, ma anche di grande umanità, amore per il calcio e momenti entrati decisamente di diritto nella leggenda.